

Un bell'esempio di «rigore» democristiano: i casi dell'ENAM e del «Kirner»

# Gli enti sono inutili però maestri e Stato li pagano

A tutti gli insegnanti delle scuole elementari vengono ancora trattenute 4800 lire al mese per un istituto che è stato disciolto - Un'associazione privata riceve, senza essere in regola, 10 miliardi di lire «in uso»

ROMA — Uno scandalo da centinaia di miliardi, un esempio del «rigore» democristiano e della gestione del potere. Ecco che cos'è la vicenda di due enti inutili, sciolti dal Parlamento anni fa e poi foraggiati con decine di miliardi e lasciati in possesso di terreni, palazzi, case di cura e di soggiorno dai valori astronomici.

I due enti sono l'ENAM (Ente nazionale assistenza magistrale) e il «Kirner». Ambedue si occupavano di assistenza agli insegnanti, il primo ai maestri delle elementari, il secondo ai professori delle medie e delle superiori.

I due enti vennero sciolti nel '77, come inutili. I loro beni — ingentissimi — avrebbero dovuto passare allo Stato e ad alcuni Comuni. Ma vediamo cosa, invece, è accaduto.

Il «Kirner», privata. Secondo la legge, per ricevere in uso beni mobili e immobili dallo Stato, dovrebbe ricevere l'adesione volontaria di un terzo dei professori delle medie e delle superiori: oltre 150 mila insegnanti. Ma il nuovo «Kirner» riceve adesioni che, se ritenute valide in un primo tempo, risultano invece poi fasulle: mancavano infatti i contributi volontari. E qui accade qualcosa di incredibile: il presidente del Consiglio (allora era Forlani) e il ministro della P.I. concedono in uso al nuovo Kirner non solo tre piani di un grattacielo del centro di Roma ma addirittura 10 miliardi di lire. Non si era mai sentito che lo Stato concedesse in tali circostanze soldi liquidi come «beni d'uso mobili». Il tutto, poi, in assenza delle condizioni di legge previste. Illegittimo, quindi, perché il Kirner è un'associazione fittizia.

Tutto è continuato fino ad oggi nell'assoluta immobilità di ministri e presidenti del Consiglio. Non solo, ma il ministro del Tesoro, che si era accollato col suo ufficio liquidazione il compito di evadere alcune migliaia di pratiche rimaste giacenti al tempo dello scioglimento del Kirner, sta battendo un record. Come si legge in una interpellanza del Pci alla quale non è stata data risposta, questo ministero sta procedendo al ritmo di 400 pratiche al mese. Ebbene, nella precedente, breve gestione commissariale del «Kirner» le pratiche evase erano 5000 al mese. Sono tutti crimi al ministero del Tesoro sperperando ogni anno oltre un miliardo e mezzo solo per gestione di un'associazione che non esiste? Perché non si è ancora revocato tutto ciò?

Successivamente alla concessione, l'associazione volontaria Kirner non è tenuta a comunicare il numero di propri iscritti all'autorità concedente. Insomma, con un gioco di prestigio, fingendo rigore, i deputati del centro di salvare capra e cavoli, facendo sparire l'ineleggibilità più grossa: l'assenza del numero minimo per la concessione. Ce n'è abbastanza? I comunisti sono gli unici a essersi mossi per far venire a galla questa «esemplare» faccenda. Perciò ci sono tre domande rivolte al presidente del Consiglio e ai ministri della Pubblica Istruzione e del Tesoro che attendono risposta: perché non si è verificato? Perché si sono dati miliardi e appartamenti ad una associazione che non esiste? Perché non si è ancora revocato tutto ciò?

Romeo Bassoli

# Amministratori di sinistra assolti a Terni

Inequivocabile sentenza del tribunale Montatura politica dc risalente al '74

Dal corrispondente  
TERNI — Tutti assolti perché il fatto non sussiste. Un lungo applauso del folto numero di gente presente in aula ha sottolineato la sentenza del presidente del tribunale di Terni, una sentenza chiara, inequivocabile che ha tolto ogni ombra di dubbio, se e come fosse stata, sulla regolarità e la chiarezza di una vicenda, che comunque, per gli strascichi giudiziari avvenuti, è stata notevolmente in queste settimane l'intera cittadina.

Sul banco degli accusati c'erano otto amministratori, comunisti e indipendenti di sinistra, tra cui il sindaco Forrazzini, l'ex-sindaco Sella, ora presidente della IACP, il presidente dell'USL Benvenuti. L'accusa era di aver favorito per fini politici la carriera del ragioniere capo del comune di Terni Agostino Tabarrini (anch'egli inquisito) e stata completamente smontata dal collegio dei difensori, composto dagli avvocati Tarantini, Zucco, Zaganelli, Cicciola e Fratini.

Così come il disegno di che celava dietro questo processo, chiaramente diretto a portare un attacco alla giunta di sinistra che da decenni amministra la città con risultati riconosciuti da tutti i cittadini.

Che si trattasse di una manovra politica lo si era capito fin da quando il polverone fu sollevato, nel 1974, in pieno clima elettorale, da un esposto presentato alla magistratura dal gruppo di minoranza dc al comune, nel quale si sosteneva dure accuse verso gli amministratori imputati nel processo.

Nel 1971, in una riunione della giunta comunale, votarono la nomina provvisoria di Agostino Tabarrini a direttore dell'azienda, dei servizi municipalizzati (il cui posto era vacante), ritenendolo l'unico funzionario in grado di fornire l'adeguata garanzia tecnico-amministrativa, per ricoprire l'incarico. La delibera della giunta fu approvata all'unanimità (anche dalla componente socialista che fa parte della maggioranza di governo della città) e successivamente fu anche avallata dal comitato di controllo sugli enti locali. Un'operazione, quindi, condotta nella massima chiarezza e nel rispetto ed interesse della cittadinanza.

Ma, per il magistrato inquirente, l'esatto contrario: Tabarrini, questo il senso dell'accusa, era dello stesso orientamento politico della maggioranza, la giunta comunale ternana lo nominò a capo dell'AFM seppure temporaneamente per favorire la carriera di un elemento sottile per propri fini ed indirizzi politici.

Queste tesi, sostenute poi nel corso del processo dal pubblico ministero Guerrini (una requisitoria, la sua, poco confortata da prove e indizi concreti) sono state respinte completamente dalla corte giudicante, che in solo mezz'ora di camera di consiglio ha deciso per l'assoluzione con formula piena di tutti gli imputati dall'accusa di interesse privato in atti d'ufficio, respingendo così le stesse richieste del pm (un anno di carcere per Solgii, Tabarrini e Benvenuti, dieci mesi per gli altri).

L'attacco strumentale alla giunta comunale ternana è quindi completamente fallito e dalla seconda città dell'Umbria, parte anche un motivo contro chi attacca strumentalmente le amministrazioni di sinistra.

Roberto Bordoni

# L'IOR prestò 50 miliardi e da Pesenti ne rivolte 160

MILANO — Ventidue comunicazioni giudiziarie sono state emesse dal giudice istruttore Maurizio Griglio nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sul prestito di 50 miliardi concesso nel 1972 dall'IOR (Istituto opere di religione) all'Italmobiliare, la società che fa capo all'ing. Carlo Pesenti.

I destinatari sono i componenti del consiglio d'amministrazione e i sindaci della Italcementi. Il reato ipotizzato è quello di falso in comunicazioni sociali. La causa prese il via da un esposto inoltrato nel 1978 da un azionista dell'Italmobiliare, Giuseppe Inzana, secondo il quale il contratto con l'IOR danneggiava notevolmente la società. Il prestito indicizzato al franco svizzero costrinse l'Italmobiliare a restituire alla scadenza dei sette anni previsti, una somma aggirantesi sui 160 miliardi contro i 50 miliardi prestati.

# I docenti «bocciati» potranno presentare domanda di supplenza

ROMA — Gli insegnanti precari che non hanno superato gli esami di abilitazione nella sessione riservata potranno presentare domanda di supplenza annuale al provveditorato. È stata infatti decisa, solo per loro, la riapertura dei termini di scadenza. La decisione è stata presa dopo un incontro tra il ministro Falucci e i sindacati scuola, confederali e autonomi. Da tempo, i sindacati confederali avevano chiesto che ai docenti precari bocciati fosse comunque garantito il posto di lavoro per il prossimo anno scolastico.

# Per il radicale Ciccionesse un'altra espulsione dall'aula

ROMA — Persino in quella che probabilmente sarà stata l'ultima seduta della Camera, quella di ieri, i radicali hanno organizzato una provocazione che ha costretto il presidente di turno, Scalfaro, a espellere dall'aula Roberto Ciccionesse. Costui pretendeva di registrare, dal suo banco, alcuni passaggi della seduta sostenendo che l'impianto radio di Montecitorio (da cui Radio Radicale capta le sedute per ritrasmissione) subiva delle interruzioni. Scalfaro ha disposto il sequestro dell'apparecchio e, alle proteste di Ciccionesse, lo ha cacciato, sottolineando che la pubblicità dei lavori parlamentari è già largamente garantita.

# Due leggere scosse sismiche nelle Marche e in Campania

ROMA — Una scossa di terremoto con una magnitudo di 3,5 gradi Richter, pari al quarto-quinto grado della scala Mercalli, si è verificata alle 14,51 nell'appendino marchigiano ed è stata avvertita anche in Umbria. L'epicentro è stato individuato nei pressi del Comune di Caldorola, in provincia di Macerata. Alle 15,53 una seconda scossa del secondo grado Mercalli è stata localizzata nella provincia di Salerno.

# Nile Jotti ha commemorato la figura di Tommaso Morlino

ROMA — Il senso della recente vicenda politica che aveva visto Tommaso Morlino impegnato nell'estremo tentativo di salvare l'ottava legislatura è stato sottolineato con forza da Nilde Jotti ieri mattina alla Camera in occasione della commemorazione ufficiale in aula della repentina scomparsa del presidente del Senato. «Una democrazia anche matura e forte ha detto il presidente della Camera — affronta sempre con grande cautela, responsabilità e rispetto delle regole costituzionali, il momento di verifica politica generale causato dallo scioglimento anticipato della Camera». E proprio l'impegno, lo scrupolo, la passione civile posti da Morlino in quest'ultima sua fatica costituiscono la più alta prova di fede nella democrazia, nelle sue regole, negli ideali che in essa possono vivere e progredire. Di Morlino il presidente della Camera ha ricordato anche la comunanza e l'amicizia con Aldo Moro e «la netta percezione che servava sempre per i problemi antichi del Mezzogiorno».

# Il compagno Vinicio Bernardini eletto nuovo sindaco di Pisa

PISA — Vinicio Bernardini, comunista, deputato nelle due ultime legislature, è stato eletto ieri sera nuovo sindaco di Pisa. Prende il posto di Luigi Bulleri (Pci) che si era dimesso nei giorni scorsi per presentarsi candidato alle elezioni politiche per la Camera. La Giunta, formata da comunisti e socialisti, è rimasta invariata. Bernardini ha avuto 26 voti (Dc-Psi), venti le schede bianche (Dc, Psdi, Pli, Pri e Pci) mentre i tre missini hanno votato il loro capogruppo. Erano presenti 49 consiglieri su 50.

# Processo Tobagi, inutile faccia a faccia con Luca Colombo

# Alunni: «Rosso banda armata? ma non ha mai usato missili!»

«Qualche rapina, un solo incendio, ma nulla di più», dice il capo di Prima linea - La prossima udienza si terrà lunedì prossimo - Polemica sull'interpretazione di una frase

MILANO — «È difficile, nella situazione in cui siamo, conquistarsi uno spazio non criminalizzato. Le resistenze sono più profonde del previsto. E in polemica anche con me che l'imputato Luca Colombo marcando a ritroso rende questa dichiarazione nell'udienza di ieri del processo Tobagi. A suo avviso, lo lavoro un po' strumentalizzato, facendogli dire che la sua deposizione, depurata dalle interpretazioni soggettive, combaciava sostanzialmente con le tesi dell'accusa. Lo avrei, dunque, addirittura «criminalizzato». Detto questo, Colombo sollecita, tuttavia, un confronto con me, a cui non ho mai accettato, ma per il quale però si dichiara totalmente d'accordo».

Il confronto, come era prevedibile, ha mosso un tanto surreali. «Paradossalmente — attacca Alunni — non c'è contraddizione fra il no. Comunque «Rosso» non era una banda armata. Del resto, lo stesso pm, relativamente a «Rosso», parla solo della Face (è la fabbrica di Fizzonasco che venne incendiata nel '74, con danni per alcuni miliardi, ndr) e di alcune rapine. Mi sembra molto poco».

Ma nessuno, a quanto risulta, ha accusato «Rosso» di avere usato missili terra-aria. «Per di più — prosegue Alunni — lui ha anche parlato di una segreteria soggettiva». Colombo, in effetti, ne ha parlato («C'è stata», ha detto), ma si sarebbe limitato a riferire soltanto di una segreteria senza aggettivi. «Che si chiamasse «soggettiva» — precisa Colombo — l'ho appreso in questa aula. A parte ciò, Colombo si limita ad ascoltare Alunni. Più che un confronto, dunque, si è trattato di un nuovo interrogatorio di Alunni. Prima del «faccia a faccia», però, Colombo aveva spiegato che nella sua ricostruzione dei fatti aveva seguito «un metodo storico, un metodo logico». I fatti, però, restano fatti. Certo, Colombo, nella deposizione di ieri è apparso più sfumato e assai meno «scintillante». Conquistarsi «spazi diversi non deve essere davvero facile».

A noi era sembrato che la tormentata deposizione (che Alunni, sia pure con garbo, gli ha rimproverato) fosse animata da intenti di reale sincerità. Ieri Colombo, sofferente anche per un malessere che l'ha colto in nottata, era più spento. Si è un po' rianimato nel contraddittorio con il pm. «Lei — gli ha chiesto il pm — ha parlato di rapine in banca, ma non ne ha mai contestato. Potrebbe precisare di quali banche si tratta?». Ma le pare — è stata la risposta — che lo voglia fare il pm? «Ma lei non è lei?». È a proposito del ferimento di un medico milanese, rivendicato soltanto politicamente, il pm chiede se all'epoca l'imputato faceva comunque parte dell'organizzazione che eseguì quell'attentato. «Non voglio rispondere — ha replicato Colombo — perché non ho nulla da rispondere che non voglio rispondere, giacché in ogni caso lei potrebbe utilizzare la mia risposta per incastrarlo. Il processo è già in fase aggiornata a lunedì».

Ibico Paolucci

# Craxi: «Sono a disposizione per deporre nel processo Tobagi»

ROMA — Nella sua relazione all'esecutivo del Psi, l'onorevole Bettino Craxi, riferendosi al delitto di Walter Tobagi e al processo in corso, ha riaffermato la propria disponibilità ad essere ascoltato dal Tribunale di Milano — non nello spirito di una incomprendibile e ingiustificata polemica cui sono riaffiorati segni nel corso del dibattimento, ma nello spirito di una ricerca aperta, onesta e scrupolosa della verità e di tutta la verità. Craxi ha quindi affermato che si «considera a piena disposizione nella sua veste di principale responsabile delle varie iniziative che da parte socialista vennero assunte al proposito».

# Per «Paese» garanti Borsari e Colzi

ROMA — Da oggi due garanti sono incaricati di tutelare con le forze economiche e imprenditoriali interessate al futuro di «Paese Sera». I due garanti sono Sergio Borsari, segretario nazionale del sindacato dei giornalisti, e Giorgio Colzi, segretario nazionale della Federazione dei lavoratori dell'informazione aderente alla CGIL. Li hanno nominati ieri mattina, nel corso di un'assemblea congiunta, i lavoratori di «Paese Sera» e i poligrafici della GEC, lo stabilimento dove si stampa il giornale. L'unico vincolo posto dall'assemblea ai due garanti è il «rispetto rigoroso della tradizione democratica e antifascista del quotidiano».

«Paese Sera» esce ormai autogestito da un mese e mezzo. La nomina dei due garanti apre ora una fase nuova. Del resto la cooperativa costituita dai giornalisti si è garantito il diritto ad acquistare la testata avvalendosi delle norme previste dalla legge per l'editore. Resta irrisolto il problema della mancata erogazione della cassa integrazione ai giornalisti, così come restano i continui tentativi dell'editore fantasma di sabotare la lotta per tenere in vita «Paese Sera». Mercoledì prossimo, nella sede del giornale, si riuniranno le strutture sindacali romane di tutte le categorie che lanceranno una nuova sottoscrizione.

# Il 29 a Gazzano convegno su A. Benedetti

REGGIO EMILIA — Gazzano di Villa Minozzo, piccolo comune che da 7 anni ne custodisce le spoglie, renderà omaggio al 29 maggio ad Arturo Benedetti, scrittore e maestro indiscusso di giornalismo. Domenica sarà inaugurato un centro culturale dedicato ad Arturo Benedetti e in quella occasione si terrà un convegno sul patrimonio culturale e professionale che gli ha lasciato.

Le due iniziative sono state presentate nei giorni scorsi presso la Federazione della stampa, che ne ha assunto il patrocinio, dal sindaco di Gazzano, Paolo Bargiacchi; dal presidente della FNSI, Piero Agostini e dal direttore di «Repubblica», Eugenio Scalfari.

Nato a Luca il 1° giugno del 1910, Benedetti partecipò alla Resistenza proprio sui monti dell'Appennino emiliano. A Gazzano fu sepolto nell'ottobre del 1976. Al convegno del 29 hanno assicurato la loro presenza tra gli altri — Eugenio Scalfari, Leo Zanetti, Ottavio Cecchi, Lamberto Secchi, Antonio Gambino, che parleranno di Benedetti giornalista e scrittore. Nel pomeriggio Paolo Murri presiederà un dibattito sul tema: «Il giornalismo italiano dopo Benedetti», partecipando inoltre Montanelli, Giuseppe Barbiellini Amidei, Arturo Giampò ed Eugenio Scalfari.

# Scade il 31 maggio la presentazione del 740

# La giungla fitta dei moduli ecco come ci si può orientare

ROMA — Anche quest'anno, il mese di maggio è dedicato alla compilazione del modulo 740, quel modulo cioè con cui il contribuente italiano confessa al fisco i propri redditi. Ricordiamo subito che va consegnato o spedito entro martedì 31 maggio, in quanto il ministro Forte ha rifiutato ogni proroga, anche se i modelli, al 1° di maggio, non erano reperibili, e in particolare, in mod. 740/S, cioè la nuova trovata del ministero per i redditi di lavoro, di fabbricati e dei terreni.

Per sgombrare, subito, il campo da adempimenti inutili e non dovuti, diciamo che non devono presentare il mod. 740 i lavoratori dipendenti e i pensionati che hanno conseguito, nel 1982, soltanto redditi di lavoro o redditi di fabbricati, per un ammontare non superiore ai tre milioni e mezzo di lire e i contribuenti che possiedono soltanto redditi di terreni e fabbricati, per un ammontare complessivo annuo che non supera le 360.000 lire. Inoltre non deve compilare il mod. 740 chi ha percepito soltanto redditi esenti (es. pensioni di guerra, soprassoldi medaglie al valor militare, pensioni ai ciechi civili, interessi dei buoni del Tesoro — Bot — e certificati di credito del Tesoro — CCT —)

e chi ha avuto redditi su cui si è pagata per intero l'imposta di famiglia (mod. 740/S) dal 1° di maggio, e si badi bene non di conto.

La formulazione contenuta nelle istruzioni ministeriali aveva indotto molti lavoratori dipendenti in errore, in quanto si ritenevano esenti dalla dichiarazione, perché soggetti a ritenuta d'acconto alla fonte. Inoltre non deve fare il 740 il percettore di redditi di indennità da parte dell'Inail e di borse di studio inferiori a L. 2.940.000.

Devono invece spedire il mod. 101 i lavoratori dipendenti che nel 1982 hanno percepito redditi di lavoro da un unico datore di lavoro (il mod. 101 va presentato all'Ufficio Comune di residenza o specificato all'Ufficio delle Imposte Dirette. Per i comuni del Lazio e per i comuni della provincia di Milano i contribuenti devono spedire la dichiarazione ai Centri di Servizio di Roma e di Milano, rispettivamente).

I titolari di pensione ai quali viene rilasciato il mod. 201 (vengono erogate dal Ministero del Tesoro, INPS ed Enti pubblici) non devono neppure spedire il modulo anzidetto, purché possiedono soltanto la pensione e non abbiano altri redditi come la casa, il terreno ecc.

Il 740 deve essere compilato da tutti i percettori di redditi di lavoro, di fabbricati e terreni. Del pari devono presentare il mod. 740 chi ha il mod. 101 e 102, chi ha il mod. 201 e altri redditi. Chi ha il mod. 101, 102 e 201 deve presentare la dichiarazione dei redditi (mod. 740). Com'è noto, la dichiarazione può essere presentata congiuntamente o separatamente dal marito e dalla moglie. La dichiarazione congiunta è una facoltà concessa al contribuente. La dichiarazione separata non può essere fatta dai coniugi che a novembre del 1982 hanno versato congiuntamente per l'autotassazione d'acconto.

Anche il 740/S e il 740 vanno spediti, come per il mod. 101, all'Ufficio delle Imposte Dirette o ai Centri di Servizio. I detti modelli possono essere presentati al Comune di residenza che ne rilascia ricevuta.

Tralasciamo di seguire la prima pagina del frontespizio, ricordando che per la posizione sanitaria la casella va compilata se nel 1982 il contribuente è stato sprovvisto della assicurazione obbligatoria per l'assistenza sanitaria. Per i familiari a carico valgono le stesse regole dell'anno scorso, solo che il mini-

Filippo Catalano

**FISSA** LA DENTIERA



Per i problemi di protesi che si pongono tutti i giorni Pierrel, lo specialista dell'igiene orale, propone AZ FIX; che fissa la protesi alle gengive e dà sollievo perché svolge una azione sedativa e antinfiammatoria. AZ FIX, in polvere o crema, è superconcentrato, quindi ne basta poco. Una confezione è sufficiente per oltre 100 applicazioni.

**RIPARA** LA DENTIERA DA SOLO



Quando la dentiera si rompe è un problema: non sempre si possono aspettare dei giorni per la riparazione. Pierrel, lo specialista dell'igiene orale, offre la soluzione Bony Plus, l'adesivo rapido che in caso di rottura consente di riparare la protesi in pochi minuti, definitivamente e soprattutto da soli senza perdere tempo.

Vendita esclusiva in farmacia.

**PIERREL**